

OPERA IPOGEA

Journal of Speleology in Artificial Cavities

1-2 / 2023



Rivista della Società Speleologica Italiana ETS



Commissione Nazionale Cavità Artificiali



- pag. 5** **Acqua Marcia: esame di un acquedotto romano alla ricerca di una “struttura di dissipazione”**

Aqua Marcia: analysis of a Roman aqueduct in search of a “dissipation structure”

Bruno Leoni, Andreas Schatzmann, Sergio Troisi



- pag. 17** **L'Emissario del Pantano di Roiate (Bellegra, Roma)**

The emissary of Roiate's Pantano (Bellegra, Rome, Italy)

Stefano Gambari, Valerio Sbordonì, Silvano Agostini



- pag. 39** **Dimitre, a long linear rock-cut village (Kayseri - Turkey)**

Dimitre, un esteso villaggio rupestre lineare (Kayseri - Turchia)

Ali Yamaç



- pag. 51** **Proposta di revisione della classificazione tipologica delle Cavità Artificiali SSI/UIS, sulla base degli studi speleologici condotti tra il 1981 e il 2023**

Update proposal of the SSI/UIS Artificial Cavities typological classification, based on speleological studies undertaken between 1981 and 2023

Carla Galeazzi, Carlo Germani



pag. 83

Comparative analysis of different techniques for the topographic survey of artificial galleries: the case study of the INGV Messina headquarter geophysical tunnel (Sicily, Italy)

Analisi comparativa di differenti tecniche di rilievo topografico di gallerie artificiali: il caso di studio del tunnel geofisico della sede INGV di Messina

Paolo Madonia, Marianna Cangemi, Marcello D'Agostino, Gaetano Giudice, Danilo Messina



pag. 93

Complessi fortificati ipogei in Val Brenta (Veneto)

Fortified underground complexes in the Brenta Valley (Veneto, Italy)

Fabrizio Bassani, Carlo Dall'Acqua



pag. 109

Indagine e analisi tipologica delle neviere e delle ghiacciaie in una regione del Sud Italia (Molise). Caso studio, confronti e proposta di classificazione
Survey and typological analysis of snow repositories and ice houses in a region of Southern Italy (Molise). Case study, comparisons and classification proposal

Massimo Mancini, Pasquale Di Paolo, Paolo Gioia



Segnalibri

pag. 129 **LE NEVIERE DEL ROCCAMONFINA**

*Adolfo Panarello, Gennaro Farinaro,
Giovanni Roberti*

recensione a cura di Massimo Mancini

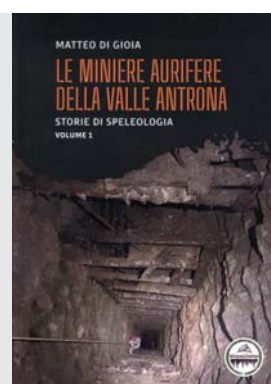


pag. 130 **LE MINIERE AURIFERE DELLA VALLE ANTRONA**

**Storie di Speleologia
Volume 1**

Matteo di Gioia

recensione a cura di Maria Luisa Garberi



pag. 131 **LES PORTES EN PIERRE**

**Un élément singulier de l'architecture
souterraine entre Moyen-Orient et
Occident**

Eric Clavier e Luc Stevens

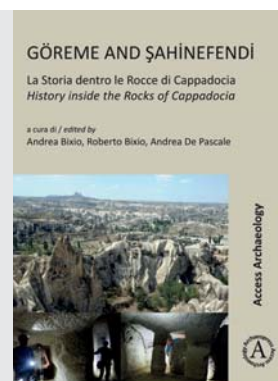
recensione a cura di Roberto Bixio



pag. 132 **GÖREME and ŞAHİNEFENDİ**

*Andrea Bixio, Roberto Bixio,
Andrea De Pascale*

recensione a cura di Paolo Forti



OPERA IPOGEA

JOURNAL OF SPELEOLOGY IN ARTIFICIAL CAVITIES

Memorie della Commissione Nazionale Cavità Artificiali
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7702 dell'11 ottobre 2006

Rivista Semestrale della Società Speleologica Italiana ETS

ISSN 1970-9692 / DOI <https://doi.org/10.57588/SSIOI/2/2023>

www.operaipogea.it  [operaipogea](https://www.facebook.com/operaipogea)

Rivista dell'Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche"
classificata dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)
quale rivista scientifica rilevante ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN)

Direttore Responsabile

Stefano Saj / sajstefano@gmail.com

Direttore Editoriale

Massimo Mancini / maxman@unimol.it

Comitato Scientifico

Roberto Bixio / Centro Studi Sotterranei / Genova
Elena Calandra / Istituto Centrale per l'Archeologia - MiC / Roma
Vittoria Caloi / Istituto Nazionale di Astrofisica / Roma
Marilena Cozzolino / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Carlo Ebanista / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Francesco Faccini / Università degli Studi di Genova / Genova
Angelo Ferrari / IMC - Consiglio Nazionale delle Ricerche / Montelibretti (RM)
Carla Galeazzi / Egeria Centro Ricerche Sotterranee / Hypogea / Roma
Paolo Madonia / Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia / Roma
Roberto Maggi / Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale - UniGe / Genova
Massimo Mancini / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Alessandro Naso / Università degli Studi di Napoli Federico II / Napoli
Roberto Nini / Associazione Culturale Subterranea / Narni (TR)
Mario Parise / Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" / Bari
Mark Pearce / University Nottingham / United Kingdom
Gianluca Soricelli / Università degli Studi del Molise / Campobasso
Stefano Saj / Centro Studi Sotterranei / Genova
Marco Vattano / Università degli Studi Palermo / Palermo
Boaz Zissu / Bar-Ilan University / Ramat-Gan / Israel

Comitato di Redazione

Michele Betti, Roberto Bixio, Sossio Del Prete, Andrea De Pascale,
Carla Galeazzi, Carlo Germani, Massimo Mancini, Stefano Saj

Redazione

c/o Studio Saj / Corso Magenta 29/2, 16125 Genova - Italia

Composizione e impaginazione

Luca Paternoster, Stefano Saj

Anno XXV / Numero 1-2 / 2023

Foto di copertina

Rifugio sotterraneo presso il villaggio rupestre di Dimitre (Kayseri, Turchia) (foto R. Straub)

Foto quarta di copertina

Grande ambiente scavato nella falesia del villaggio rupestre
di Dimitre (Kayseri, Turchia) (foto A. E. Keskin)

Acquisti e abbonamenti dal numero 1/2024

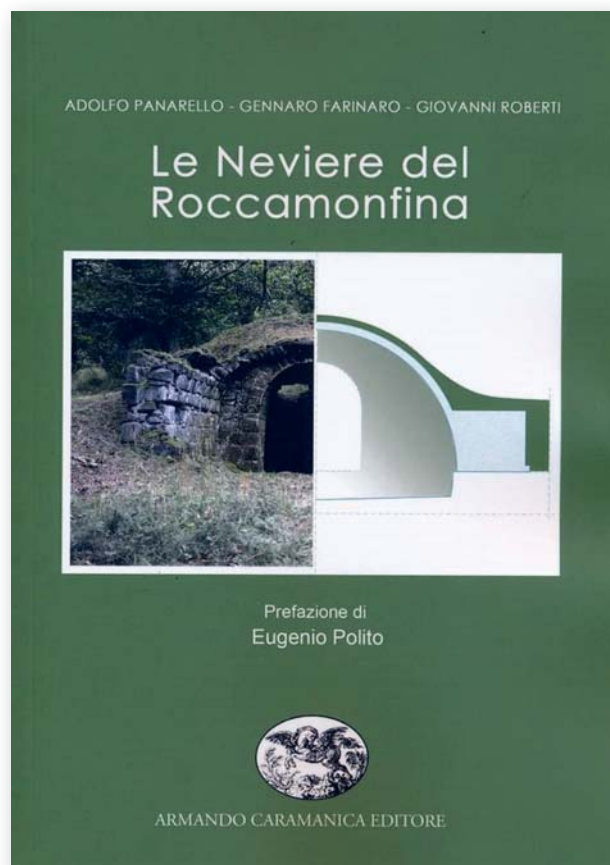
<https://www.lerma.it/catalogo/rivista/239>

Per acquisto numeri 1999-2023 (salvo disponibilità)

biblioteca@socissi.it - contabilita@socissi.it

Tipografia

Conigraf Srl - Viserba (RN)



LE NEVIERE DEL ROCCAMONFINA

di Adolfo Panarello, Gennaro Farinaro, Giovanni Roberti

prefazione di Eugenio Polito

Editore Armando Caramanica

Anno 2020, pagine 72

formato 15 x 21 cm

prezzo 18,00 euro

ISBN 978-88-7425-305-0

Ubicata nel nord della Campania, in provincia di Caserta, dal 1993, insieme alla foce del Fiume Garigliano, tutta l'area naturale è diventata parco regionale. Oltre alle coltivazioni di diverse cultivar di castagne autoctone della Campania, i suoli vulcanici del Roccamonfina ospitano uno tra i siti archeologici più importanti a livello internazionale, quello delle "Ciampate del Diavolo". Si trova in località Foresta, nel comune di Tora e Piccilli (CE), ed è costituito da una lunga serie di icniti umane (e animali), ossia orme fossili dei primi "italiani" che vivevano, verosimilmente, nei pressi del vulcano, allora molto attivo. Un luogo di studio che tra "emergenze storico-archeologiche e antropologico-culturali costituisce uno degli icnositi umani più antichi e importanti del mondo", riferisce uno dei suoi scopritori, il ricercatore Adolfo Panarello. Ed è proprio grazie a Panarello ed i suoi colleghi, l'architetto Farinaro e il geologo Roberti, che nel volume pubblicato dall'Editore Armando Caramanica, è stato possibile apprezzare un ulteriore aspetto territoriale caratteristico dell'area del vulcano di Roccamonfina, quello delle neviere. Gli Autori ne hanno censite complessivamente trenta riferibili a diverse tipologie. Nel volume di cui trattasi, oltre ad un'interessante disamina nazionale ed internazionale sull'argomento relativo all'Industria del freddo, come definito nel titolo del primo capitolo, l'approccio allo studio ha riguardato anche l'individuazione e la descrizione delle diverse tipologie, come quelle più semplici definite "a fossa tronco conica" o quelle più caratteristiche del paesaggio rurale dell'area in esame, ossia le "neviere a cupola". Se le neviere della prima tipologia sono, senza dubbio alcuno, assai più comuni in tutto il Paese, quelle definite "a cupola" sono, invece, assai più caratteristiche e identificative del territorio del Roccamonfina; lo sanno bene non solo gli addetti ai lavori. Oltre alle due tipologie principali di neviere, il volume prende in esame anche alcune altre strutture di accumulo della neve così come, in un capitolo specifico, anche un interessante approfondimento "sulla lavorazione e sul commercio locale del ghiaccio nel XX secolo". Il volume, si può affermare, è appieno impreziosito dalla prefazione di un accademico, il professor Eugenio Polito, docente di Archeologia Classica dell'Università di Cassino, il quale non esita ad attestare che il "libro", come tiene e definirlo, rappresenta un caso virtuoso di studio e ricerca "ancor più meritevole in quanto frutto della collaborazione di tre studiosi di diversa formazione, le cui competenze si sono opportunamente sposate per un obiettivo comune". Contributi come questo, di Adolfo Panarello, Gennaro Farinaro e Giovanni Roberti, sono ancora troppo rari nel panorama italiano, pertanto, sebbene assai meno degnamente, ma con estrema riconoscenza, esprimo anche io il mio personale plauso agli Autori, ed all'amico Adolfo in particolare, per aver pubblicato questa importantissima ricerca, che sapevo giacere da tempo nei loro cassetti. Gli studi sugli aspetti storico-architettonici delle neviere e delle ghiacciaie, tanto diffuse nei territori di tutto il Paese quanto dimenticate da troppi studiosi, devono servire a "riscoprire", perché sommersi dalla coltre dell'oblio, preziosi patrimoni materiali e immateriali la cui perdita definitiva equivale poi anche alla perdita della stessa nostra identità così come quella dei popoli che ci hanno preceduto.

Massimo Mancini